

## La Misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo Messaggio dell'Arcivescovo mons. Mazzocato per la Pasqua 2016

Cari Fratelli e Sorelle,

nell'Anno Santo della Misericordia vi giunga il mio augurio di una serena e santa Pasqua. Lo esprimo con le parole che Papa Francesco ci ha rivolto nel suo messaggio quaresimale: *«La misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia. È un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati: nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo».*



Auguro a me e a tutti voi che si rinnovi il miracolo di cui parla il Papa. È il miracolo del cuore dell'uomo che può guarire dalle ferite dei suoi peccati e dalle tendenze al male e può trasformarsi in sorgente di misericordia e di compassione verso chi ha bisogno. Questa guarigione non è possibile ottenerla con medicine e sforzi solo umani. Il cuore guarisce e si trasforma quando, con umiltà e sincerità, si immerge dentro la misericordia di Dio che sgorga dalla Sorgente perenne che è il Sacro Cuore di Gesù crocifisso. Diventa un cuore nuovo che vive con gioia sentimenti di tenerezza, di solidarietà, di accoglienza verso i fratelli meno fortunati.

Chiediamo per ognuno questo cuore nuovo, guarito e trasformato; capace di compiere azioni concrete di compassione. Tra le più concrete sono le opere di misericordia che il Papa torna a raccomandarci e che anch'io ho commentato nella lettera pastorale «Eterna è la sua misericordia». Sono alla nostra portata perché tutti possiamo fermarci accanto al nostro prossimo bisognoso e «nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo».

Ci sembrerà di fare poca cosa di fronte agli enormi bisogni dell'umanità. Non importa: spargiamo con costanza la nostra piccola goccia di misericordia ricordando sempre la promessa di Gesù: «Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia». Auguro ad ognuno di trovare, al termine dei suoi giorni terreni, vicino a Gesù tanti amici che intercedono per noi perché a loro abbiamo donato una goccia di misericordia.

### «Sii ben educato in ogni tuo comportamento» Esame di coscienza con le opere di misericordia spirituali

#### Consigliare i dubbiosi

- Affido a Dio – con una preghiera – le mie giornate, le mie scelte?
- Ho l'umiltà di confrontare la mia vita con il Vangelo oppure proseguo sempre e solo "di testa mia"?
- Mi sono mai posto la domanda: "cosa farebbe Gesù in questa situazione?"
- Mi lascio consigliare da una persona fidata, magari un animatore, un catechista, un sacerdote, una consacrata?
- Mi è capitato di dare consigli che, alla luce del Vangelo, potrebbero rivelarsi non buoni?

#### Insegnare agli ignoranti

- Mi considero una persona "che sa (sempre) tutto" oppure ho l'umiltà di ascoltare chi "ne sa più di me"?
- In che modo il Vangelo può insegnare qualcosa a me, migliorando il mio comportamento?
- Quando parlo (o scrivo sui social) mi informo o contribuisco alla diffusione di falsità?
- Tendo ad aggredire, anche verbalmente o virtualmente, chi esprime falsità? Oppure tendo a correggere con pazienza?

#### Ammonire i peccatori

- Mi rendo conto che alcuni miei comportamenti negativi sono effettivamente dei "peccati", ossia assenze di amore nei confronti di Dio, del prossimo, del creato?
- Accetto di essere ammonito e corretto?



- Gesù, per me, è davvero la Verità? Ciò che ha detto – e che la Chiesa proclama – lo considero uno strumento per capire dove sta il peccato?
- Ho taciuto alcune verità per timore di “farmi gli affari degli altri”?
- Quando sento qualcuno usare espressioni negative (parolacce, insulti, bestemmie) ho il coraggio di farglielo presente (anche se è mio/a amico/a)?
- Ho timore a correggere un comportamento negativo per paura di rovinare una relazione? Sono poco libero in questo?

**Consolare gli afflitti**

- Nei miei momenti di afflizione e di sconforto, mi chiudo in solitudine o accolgo chi si avvicina per una parola o un abbraccio?
- Ho mai pensato di affidare una tristezza al Signore? Perché?
- Mi è mai capitato di pregare per una situazione negativa?
- Ho avuto l'occhio attento a scorgere chi – a scuola, al lavoro, in famiglia – sta vivendo un momento negativo?
- Ho avuto il coraggio di “farmi prossimo” a chi è in difficoltà, magari “perdendo” un po’ di tempo per questa persona?
- So essere un buon samaritano?

**Perdonare le offese**

- Sono stato il primo a offendere qualcuno per un suo gesto, una sua idea, una sua parola? Anche sui social...
- Parlo male di qualcuno? Anche “alle spalle”?
- Riesco a distinguere tra il peccato di una persona e la persona stessa? Perché è importante questa distinzione?
- Ho offeso Dio? Ho offeso il prossimo? Non necessariamente con le parole...
- Quando mi capita di essere offeso, lascio parlare il mio orgoglio o la mia misericordia?
- Sono capace di perdonare? È capitato qualche episodio del quale è bene chiedere perdono a Dio (e alla persona coinvolta)?
- Pensando a Gesù offeso durante la sua Passione, mi chiedo: riesco a essere come Lui?

**Sopportare con pazienza le persone moleste**

- Guardo prima a me: sono una persona molesta per gli altri? Ho comportamenti sgradevoli, appiccicosi?
- Sono paziente nei confronti di Dio, anche quando non capisco il suo agire?
- Sono paziente nei confronti della Chiesa, amandola nonostante gli errori di alcuni suoi membri?
- Sono paziente nei confronti dei miei amici? Dei miei familiari? Dei miei compagni di classe/squadra?
- Sono capace di volere il bene di chi incontro? Oppure penso soltanto a me?
- Una persona “molesta” va sopportata o supportata?

**Pregare Dio per i vivi e per i morti**

- Cosa significa “pregare per qualcuno”, “ricordarlo davanti al Signore”?
- Mi è mai capitato di pregare per qualcuno? Per chi?
- Ci sono persone che mi rifiuto di affidare al Signore? Perché?
- Vado di mia volontà in cimitero a trovare i miei cari defunti?
- Mi ricordo di chi non c'è più, in modo particolare negli anniversari della loro scomparsa?